

SERGIO BONELLI EDITORE

COPIA
OMAGGIO

le STORIE

PAOLA BARBATO GIAMPIERO CASERTANO

IL BOIA DI PARIGI





le STORIE

#iorestoa casa

Le Storie N° 1
prima pubblicazione: 10/2012

Il boia di Parigi
Soggetto e sceneggiatura:
Paola Barbato

Disegni:
Giampiero Casertano

Copertina:
Aldo Di Gennaro

Impaginazione:
Fabio Salvitto
e **Mauro Zampolini**

Direzione generale:
Davide Bonelli
Simone Airoldi

Direttore editoriale:
Michele Masiero

Redattore capo centrale:
Luca Del Savio

Responsabile ufficio sviluppo:
Vincenzo Sarno

Coordinamento redazionale:
Stefania Bajocchi

Le Storie © Sergio Bonelli Editore 2020
Collana ideata da Mauro Marcheselli
www.sergiobonelli.it

Una, cento, mille Storie!

Nell'ottobre 2012 debutta "le Storie", una collana mensile che, già con il proprio nome, mette le carte in tavola senza lasciare dubbi: ogni albo costituisce un omaggio all'antica arte di raccontare, di suscitare emozioni, evocare "paesaggi mentali" entro cui vagare senza limiti. Il tutto, naturalmente, sempre all'insegna dell'Avventura. Una "parola-chiave", questa, dentro cui, fin dal debutto, i lettori immergono ogni mese, per esplorarne tutte le sfumature, anche le meno evidenti. Tutto questo viaggiando nello spazio e nel tempo, attraverso le "scenografie" offerte dalla Storia e lungo le vie della più sfrenata fantasia, nelle giungle e nei deserti, ma anche nei meandri insondabili della psiche, tra genio e follia, amore e sete di vendetta...

Nella sua ormai consolidata vita editoriale, accanto a vicende venate di nostalgico esotismo, la collana ha offerto scorriere fantascientifiche, racconti Gialli così come Horror, di Guerra e Western, dalla Gangster Story al Fantasy. Qualunque genere lo Story Teller di turno abbia desiderato esplorare e proporre.

Quello che vi offriamo in questa occasione è il primo albo della collana mensile, riproposto anche nel volume cartonato di grande formato "Il principe e il boia", disponibile in libreria e sul nostro Shop Online.

"IN QUANTI MODI
UN UOMO PUO'
SENTIRSI SOLO?"



"...TEMUTO..."



"...DISPREZZATO..."





PARIGI 1790.



TESTI: BARBATO
DISEGNI: CASERTANO

IL BOIA DI PARIGI







"ABBANDONARE LA VITA NON E' UNA BELLA COSA,
NON HO DIFFICOLTA' A RICONOSCERLO, MA CI SO-
NO MOLTI MODI PER LASCIARLA."



"ANCHE IN MEZZO A UNA FOLLA SI
PUO' ESSERE SOLI..."



"...CIRCONDATI DALL'INDIFFERENZA."



"IO NON PERMETTO MAI CHE QUESTO SUC-
CEDA,"

E' SANSON, FA
TELO ENTRA-
RE.



"ACCUDISCO I MIEI CONDANNATI, SONO
CON LORO, LI ACCOMPAGNO,"





"I CONDANNATI AL PATIBOLO, CONTRARIAMENTE ALLA GENTE DEL POPOLO, MI AMANO."



"PER LORO NON CONTA IL GESTO FINALE DELLA MIA MANO."



"SONO LE MIE PAROLE, IL MIO CONFORTO..."



"...IL MIO ESSERE VICINO ALLA MORTE QUANTO LORO, SEBBENE IN MANIERA DIFFERENTE, AD AVERE IMPORTANZA."

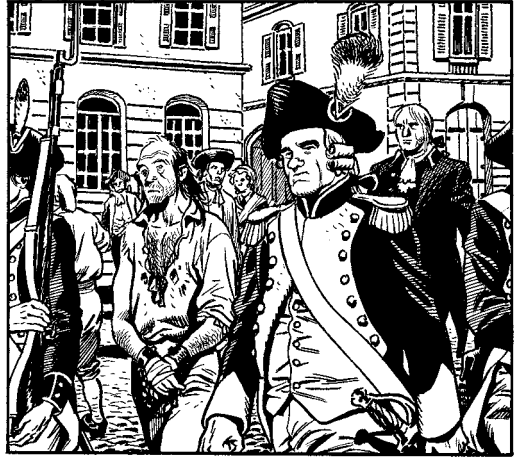


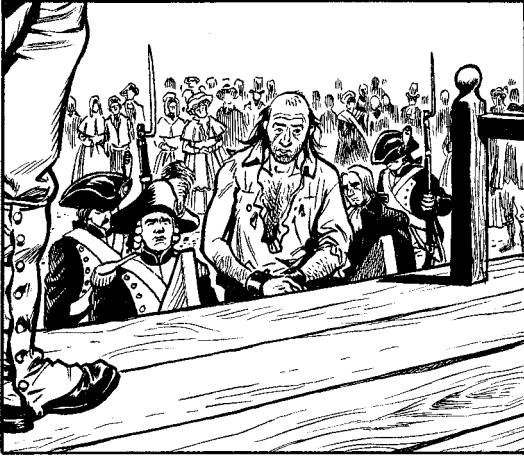
"SONO IL SOLO CHE PUO' CAPIRLI."

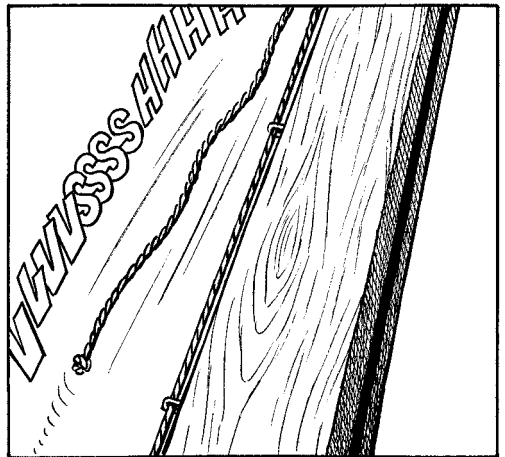


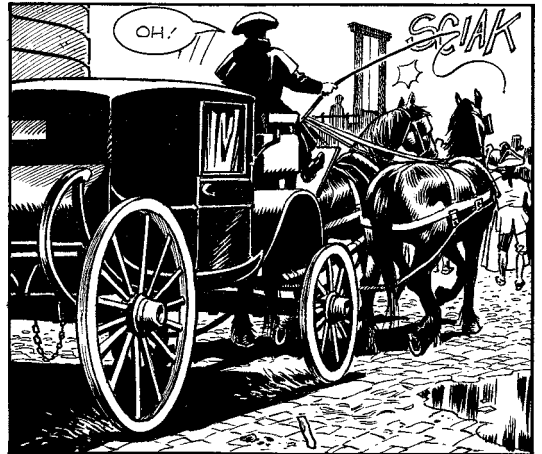
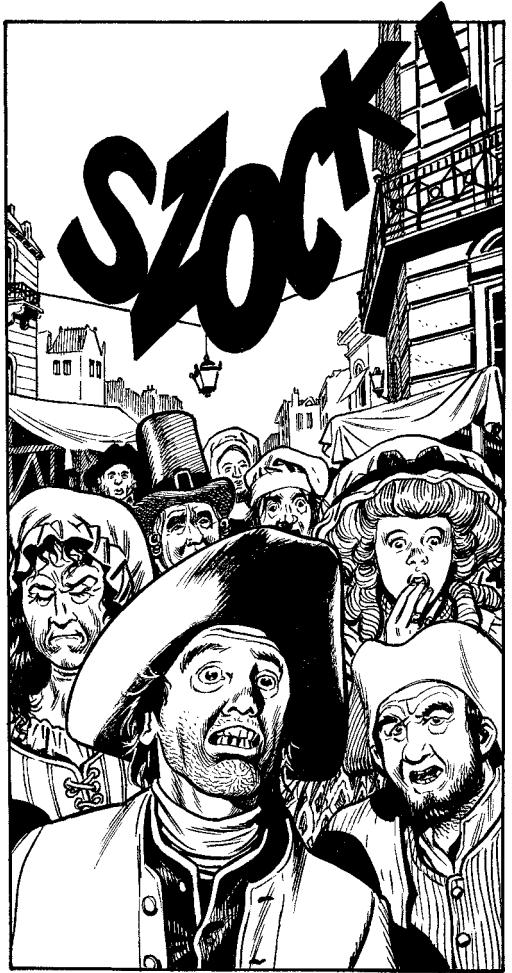
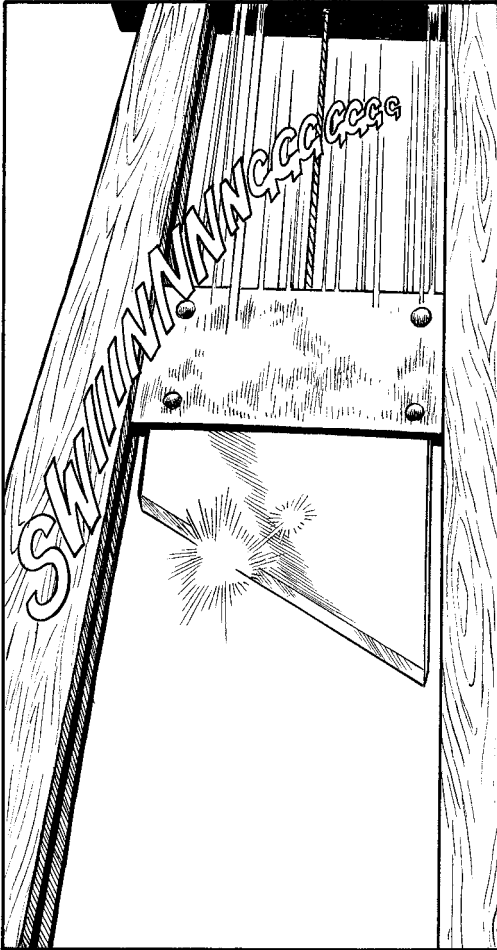
"IL SOLO CHE PUO' LENIRE IN PARTE LA LORO ANGOSCIA."

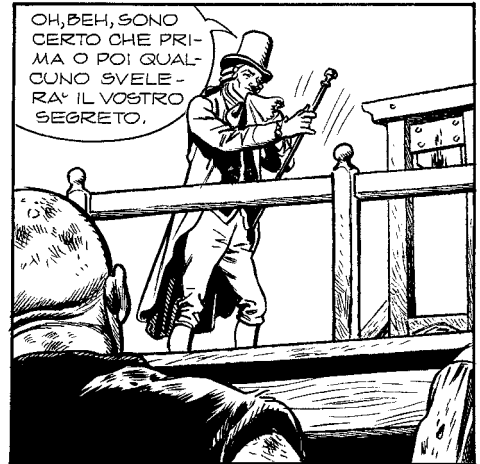














"QUANDO ERO NELL'ESERCITO AVEVO UN COMPAGNO DI STANZA UN PO' MATTO, SI CHIAMAVA FABIEN DUVAL."



"AVEVA VIAGGIATO MOLTO ED ERA RIMASTO DIVERSI ANNI IN ORIENTE, LI'AVEVA APPRESO ALCUNE TECNICHE SULL'USO DEI VELENI."



"I SUOI RACCONTI TERRORIZZAVANO I COMMILITONI, MA A ME FURONO MOLTO UTILI."



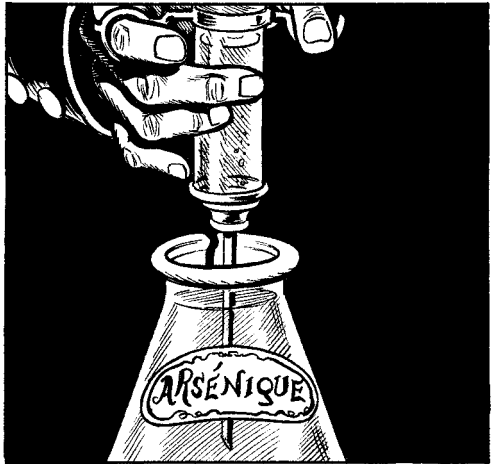
"CI VOGLIONO ARSENICO, QUALCHE STRUMENTO E MOLTA PAZIENZA."

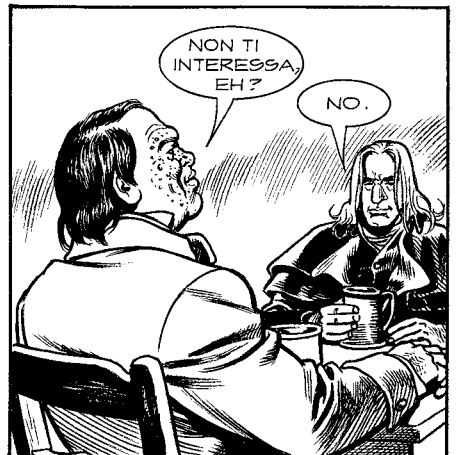


"PER MIA FORTUNA, NON MANCO DI NULLA."











SAI, HENRI? UN PO' TI INVIDIO.



TU HAI TUTTO QUELLO DI CUI HAI BISOGNO. HAI LA TUA GHIGLIOTTINA, I TUOI CONDANNATI, IL TUO PICCOLO SEGRETO NEL SOTTOSCALA... DANZI CON LA MORTE OGNI GIORNO...



SENZA DUBBI O SOSPETTI, PERCHÉ LA MORTE NON MENTE E NON TRADISCE, GIUSTO?

GIUSTO.



E SE DOVESSE TOCCARE A TE, DI SALIRE SUL PATIBOLO, UNA VOLTA CADUTA LA MONARCHIA? IL POPOLO NON TI AMA, LO SAI.



LO SO. MA SE MI LASCIASSE-RO PREPARARE LA GHIGLIOTTINA, BEN OLATA E LUCIDATA... MORIRE SOTTO LA SUA LAMA SAREBBE UN ONORE.



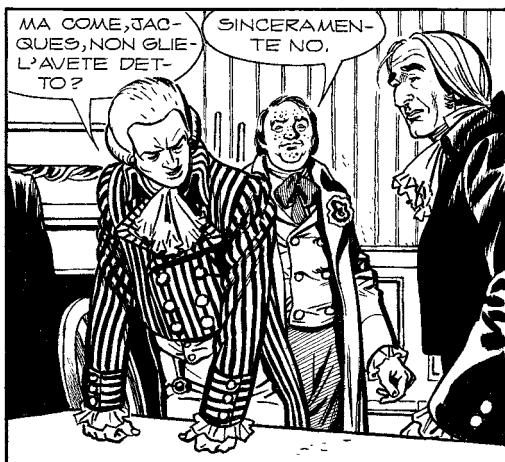
AH! AH! AH! SEI MATTO, VECCHIO MIO! SEI DAVVERO TUTTO MATTO!















CITTADINO?
BOIA DEL PO-
POLO? MA... IL
TRIBUNALE
DI CORTE...

IL TRIBUNALE DI CORTE
NON HA PIU' ALCUN VA-
LORE, IL RE NON HA PIU'
ALCUN VALORE, NE' PO-
TERE,



MA PER TUTTA LA VITA IO
HO SERVITO LA CORONA,
COME HA FATTO MIO PA-
DRE PRIMA DI ME...

...E VOSTRO
NONNO PRIMA
DI LUI,
NE SIAMO
AL CORREN-
TE,



SIAMO PERO' ALTRETTANTO AL CORRENTE
DEI VOSTRI GESTI DI MAGNANIMITA'; DELLA
VOSTRA IMPARZIALE DEDIZIONE A CON-
DANNATI DI OGNI CETO...



...E OVVIAMENTE DELLA VO-
STRA RICHIESTA AL MINISTRO
DI GIUSTIZIA. LA GHILOTTI-
NA, STRUMENTO PIETOSO DI
MORTE DA VOI COSI' FOR-
TEMENTE VOLUTO,

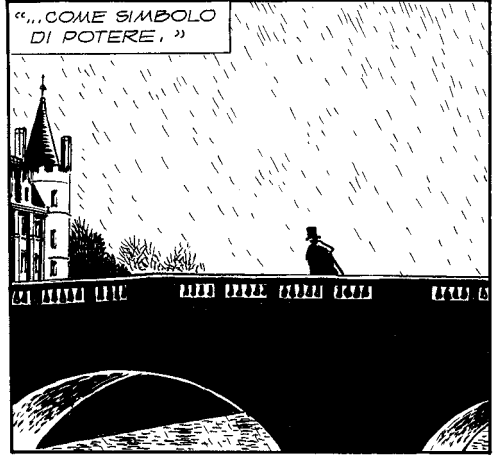


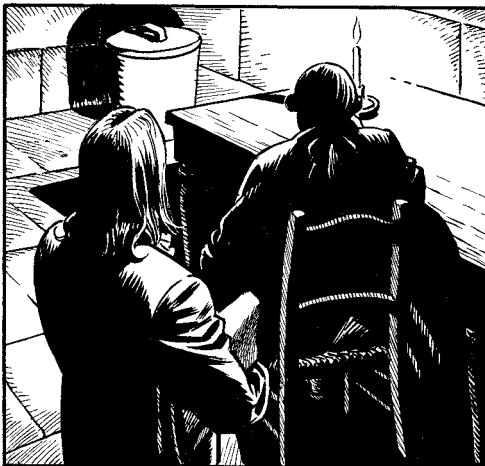
DUNQUE NON
VERRO' CONDAN-
NATO COME SER-
VO DEVOTO AL
RE?

CI MANCHEREBBE / VOI
FARETE LA STORIA, SAN-
SON, E LA FARETE DO-
MANI STESSO,



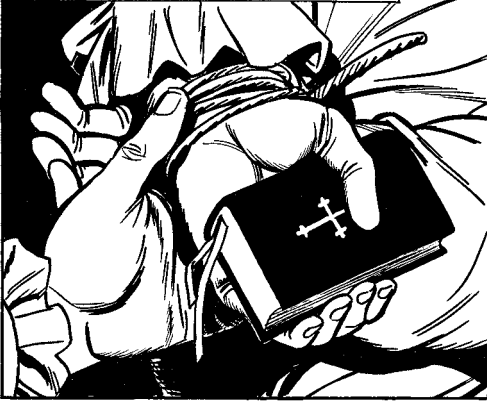
PERCHE' DO-
MANI TAGLIE-
RETE LA TESTA
AL PRIMO NOBIL-
LE CONDANNATO
DAI CITTADINI
FRANCESI!







“LA DIGNITA' DI UN UOMO VA PRESERVATA
DA QUESTO ASSURDO CIRCO.”



“UNO SPETTACOLO
DISGUSTOSO, INCI-
VILE.”



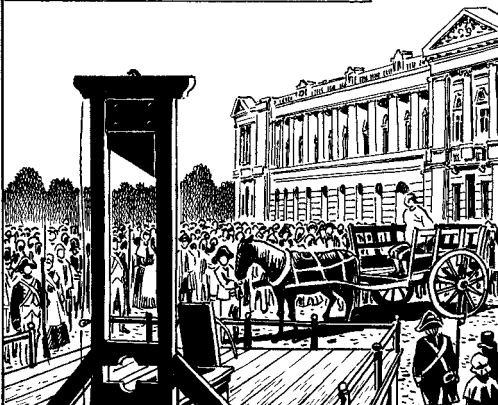
“INUTILE.”



“MA SI', TEMETEMI, TEMETEMI COMUN-
QUE, TEMETEMI SEMPRE.”

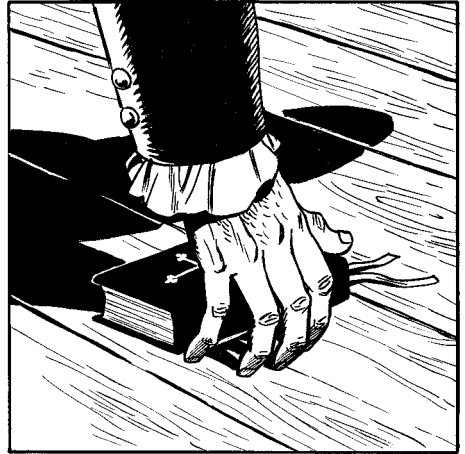
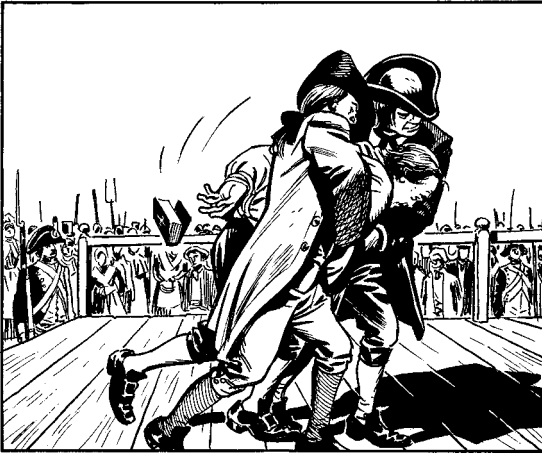


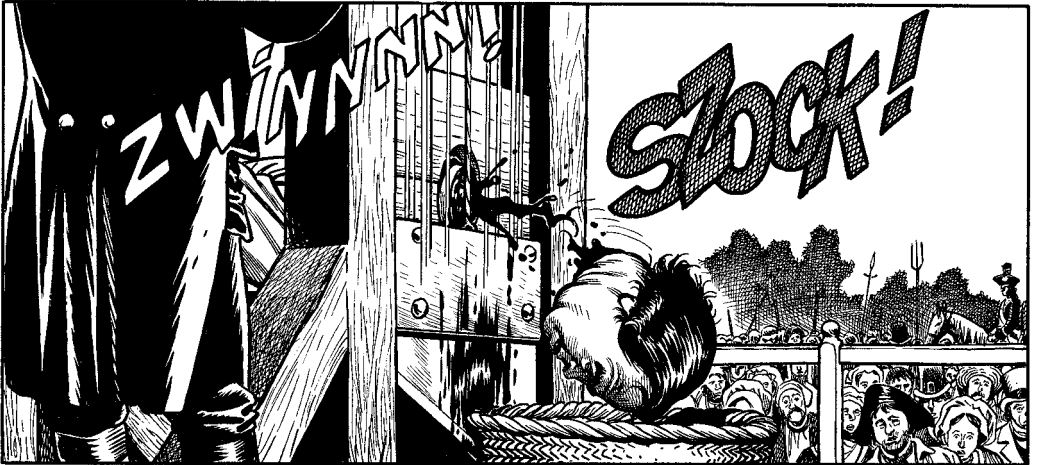
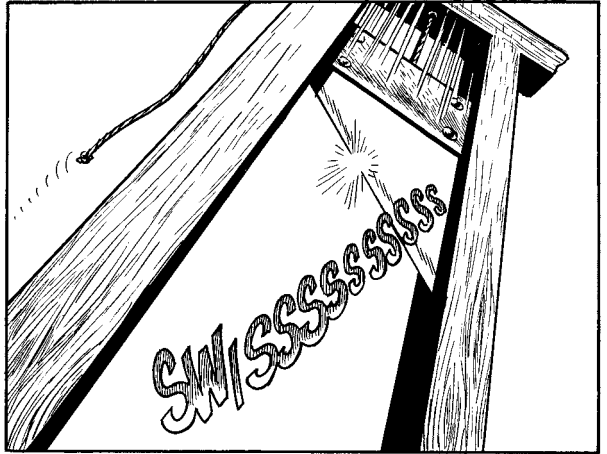
“NON E' LA MORTE A FARVI PAURA, PICCO-
LI UOMINI OTTUSI, SONO IO.”



“SANSON, IL BOIA.”















TU PENSI TROPPO, HENRI.



OGNI POPOLO VUOLE IL SUO EROE. IO, ROBESPIERRE E GLI ALTRI PARLIAMO... MA NON SAPPIAMO CONQUISTARE IL CUORE DELLA GENTE SEMPLICE.



TU, INVECE, SEI QUALCOSA DI CONCRETO, SEI L'UOMO DEI FATTI.

SONO GLI STESSI FATTI, JACQUES. SEMPRE GLI STESSI. PER ME NON È CAMBIATO NULLA.



MA PER LORO SÌ. HAI IDEA DI COSA SIGNIFICHI PER QUEI POVERACCII VEDER GIUSTIZIARE UN NOBILE?

NO, NON NE HO IDEA.



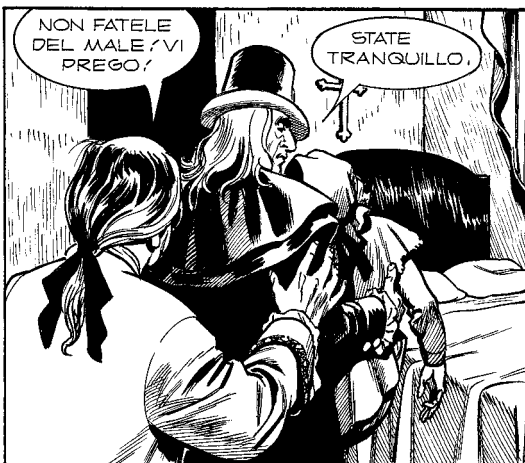
IO NON CONDUKO SUL PARTIBOLO NOBILI O PLEBEI. SONO PERSONE E AI MIEI OCCHI SONO TUTTI UGUALI.

HAI OCCHI TROPPO TENERI, HENRI. MA QUESTO PIACE A TUTTI, ANCHE A ROBESPIERRE.



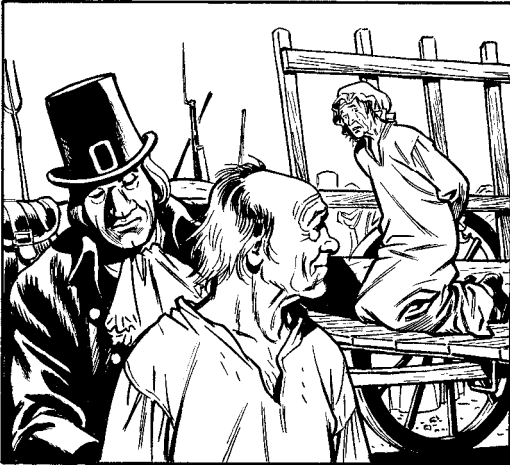
SEI ENTRATO NELLE SUE GRAZIE, AMICO MIO. E VUOLE PARLARTI.





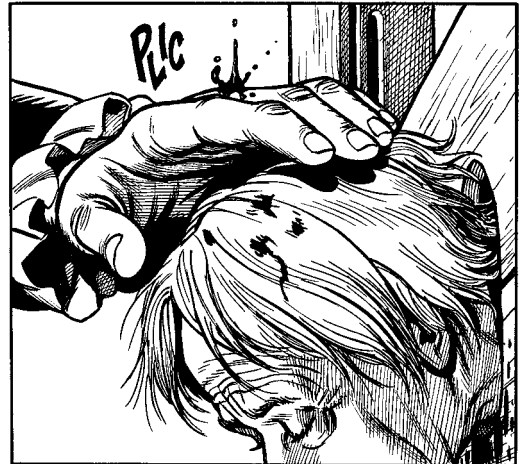
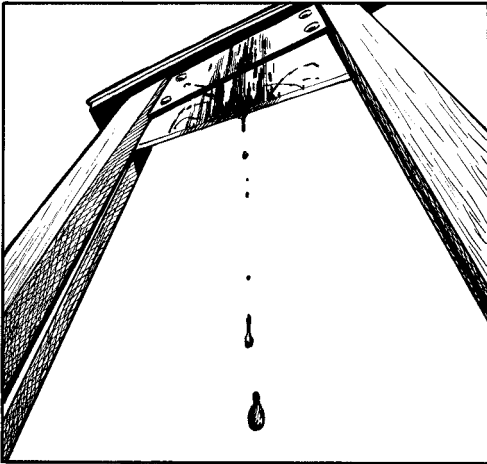
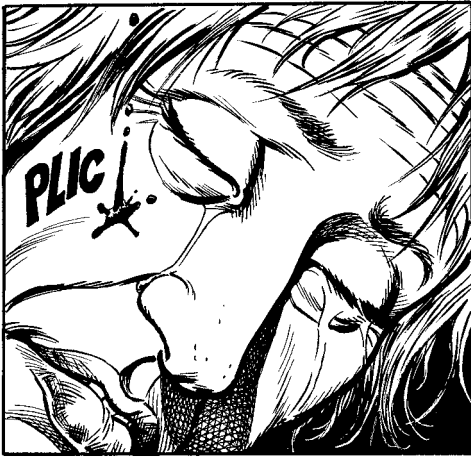


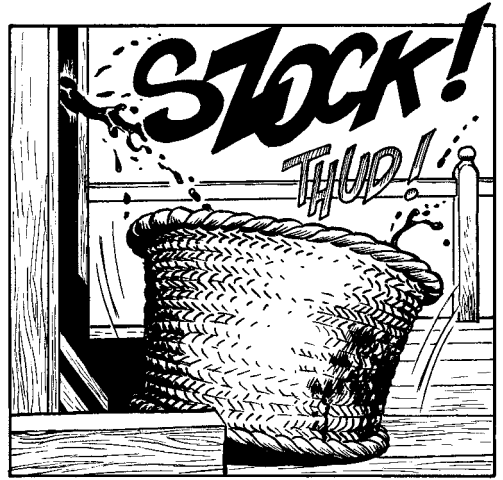
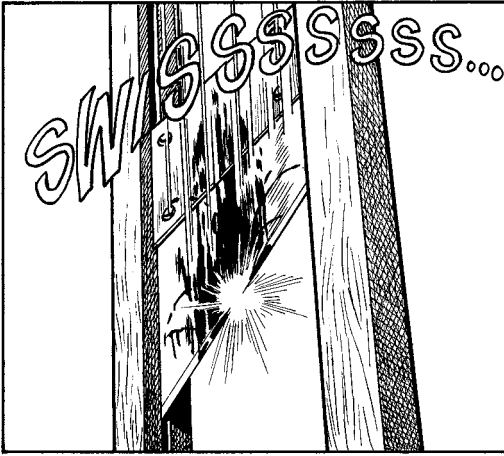




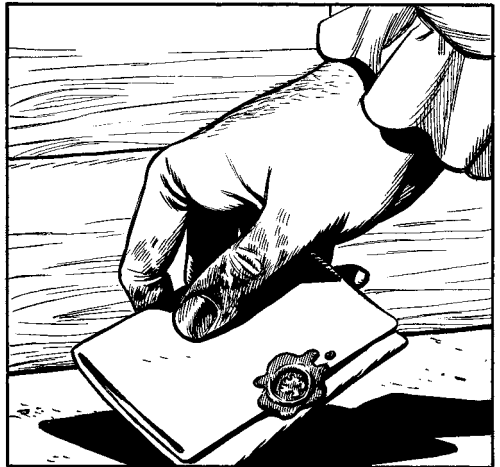
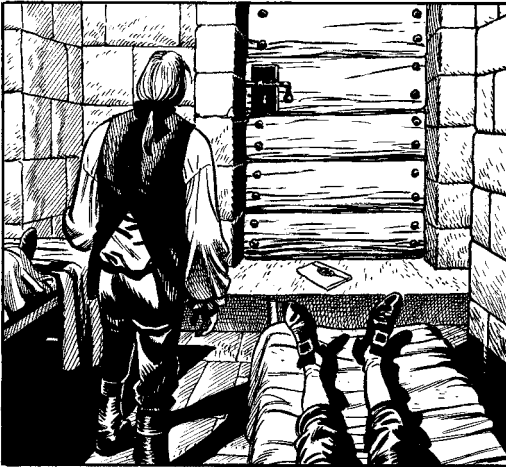


















NON VOLETE SAPERE NULLA DI ME?

SO QUANTO MI BASTA.



SO CHE AVETE ASSISTITO A TUTTE LE ESECUZIONI CAPITALI DELL'ULTIMO ANNO. SO CHE QUALCUNO VI INFORMA DEL LUOGO E DELL'ORA, PERCHE' SIETE SEMPRE PUNTUALE.



E AVETE COMPRESO ANCHE PERCHE' IO LO FACCIACCIA?



VOI SIETE VEDOVA, SIGNORA. E FORSE SONO MANCATE ANCHE ALTRE PERSONE A VOI CARE.



TUTTO CIO' CHE VI RESTA, TUTTO CIO' CHE VI E' VICINO, FAMILIARE, E' LA MORTE.



CREDO CHE VOI VENIATE A FARE VISITA ALLA MORTE.



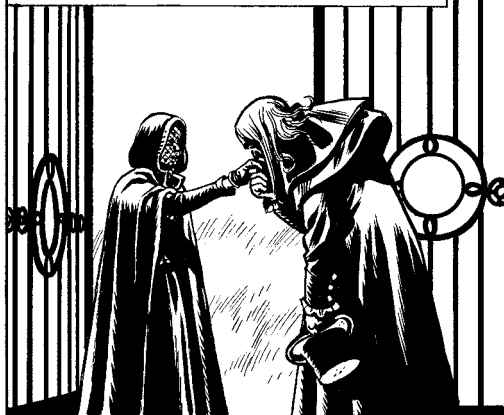
“NON ERO PIU' SOLO. DA QUELLA NOTTE NON SONO STATO PIU' SOLO.”



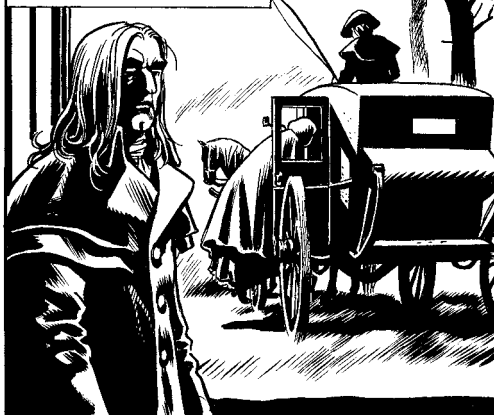
“NON AVREMMO SAPUTO SPIEGARE CHE COSA CI LEGAVA REALMENTE.”



“ERAVAMO FRUTTI DELLA STESSA PIANTA, CI NUTRIVAMO DELLA STESSA LINFA.”



“QUALCUNO AVREBBE TROVATO DISDICEVOLE TUTTO QUESTO.”



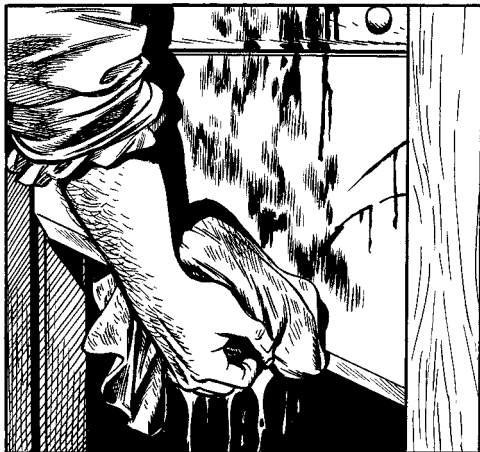
“MA PER NOI ERA SOLO LA FINE DI UN INCOUBO.”



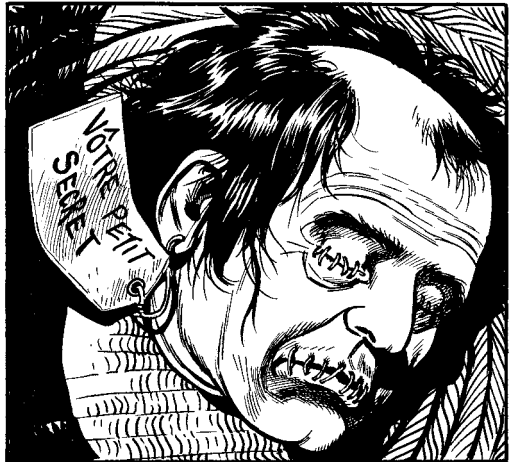
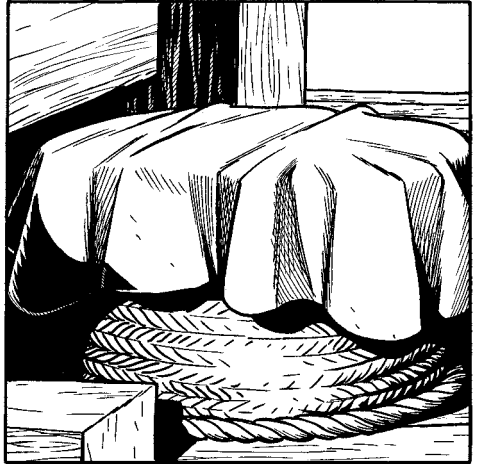
“CI ERAVAMO TROVATI.”



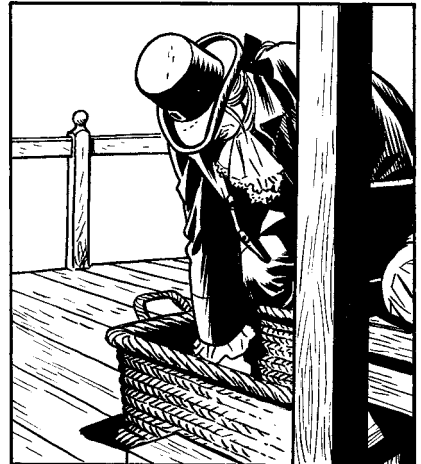






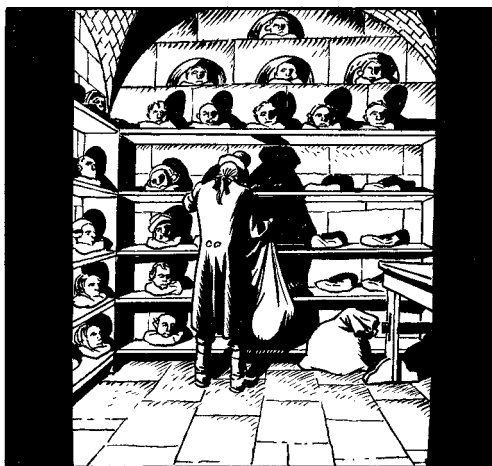


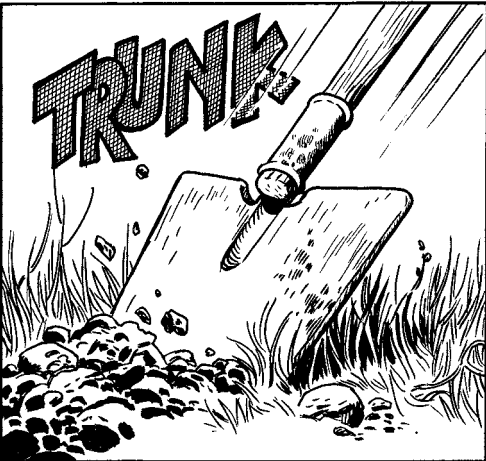










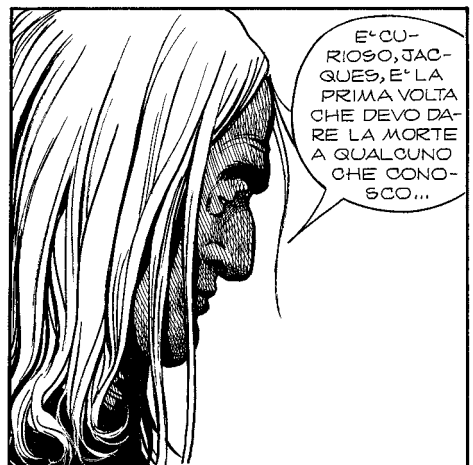




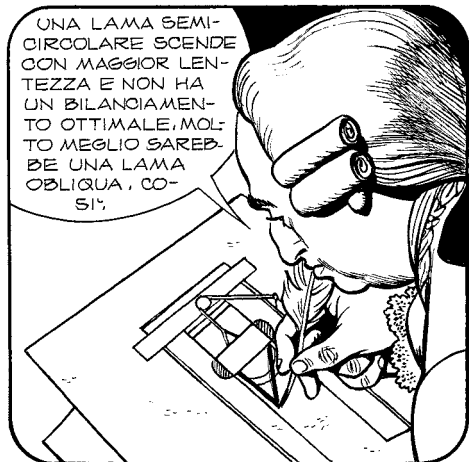




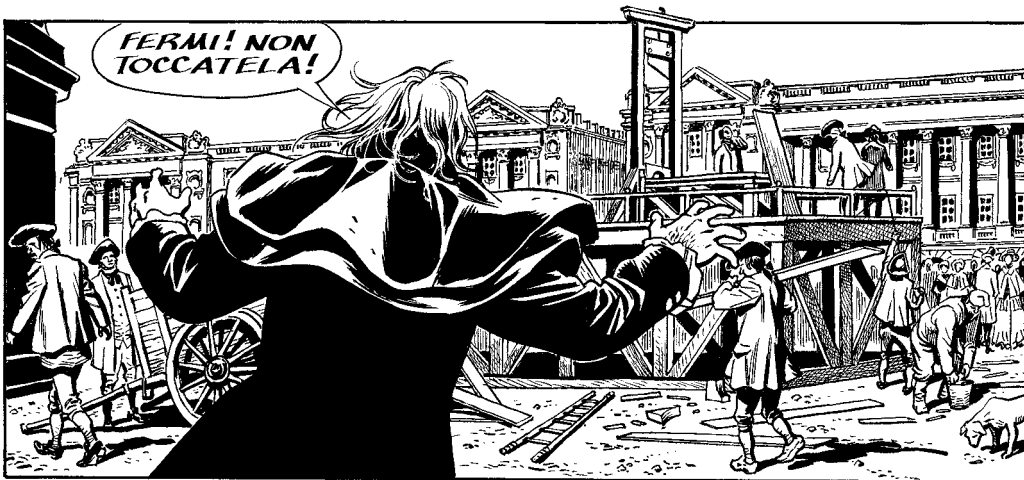
















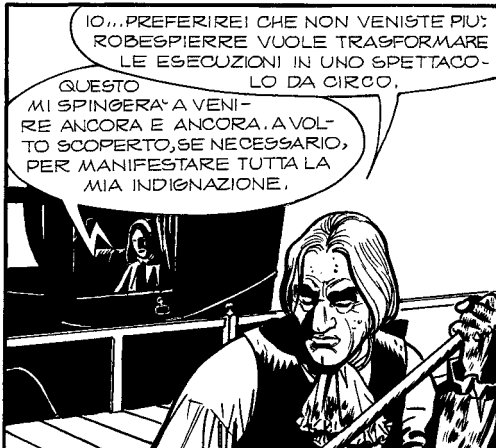






E' STATO UNO SPETTACOLO DISGUSTOSO, IGNOBILE.

NON AVRESTE DOVUTO ASSISTERE.



IO... PREFERIREI CHE NON VENISTE PIU'; ROBESPIERRE VUOLE TRASFORMARE LE ESECUZIONI IN UNO SPETTACOLO DA CIRCO.

QUESTO MI SPINGERA' A VENIRE ANCORA E ANCORA. A VOLTO SCOPERTO, SE NECESSARIO, PER MANIFESTARE TUTTA LA MIA INDIGNAZIONE.



NO, SIGNORA... NO, NON DOVETE ESPORVI E, SOPRATTUTTO, NON DOVETE CONTESTARE I GIACOBINI IN NESSUN MODO. SOPRATTUTTO ROBESPIERRE.



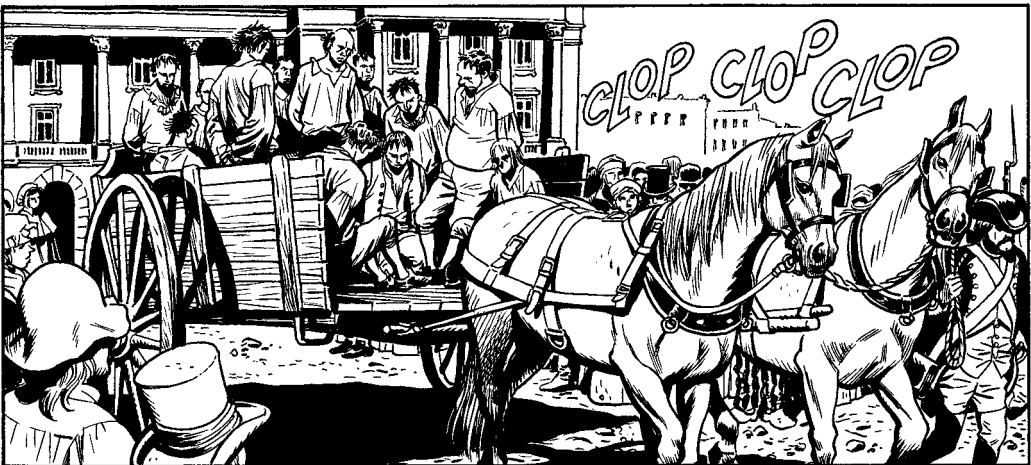
PER VOI E' GIA' MOLTO PERICOLOSO SOSTARE IN PUBBLICO A PARLARE CON ME. PERICOLOSO E DISONOREVOLE.



DISONOREVOLE? E' RIMASTO FORSE QUALCOSA DI ONOREVOLE, IN FRANCIA?



VOI, MADAME, E QUELLO CHE CI LEGA, PER QUESTO VI CHIEDO DI PRESERVARLO. NON VENITE, DOMANI. SIATE PRUDENTE.





“HO SMESSO DI ANDARE IN VISITA AI CON-
DANNATI.”



“I PROCESSI SONO DIVENUTI UNA FARSA
ORCHESTRATA DA ROBESPIERRE.”



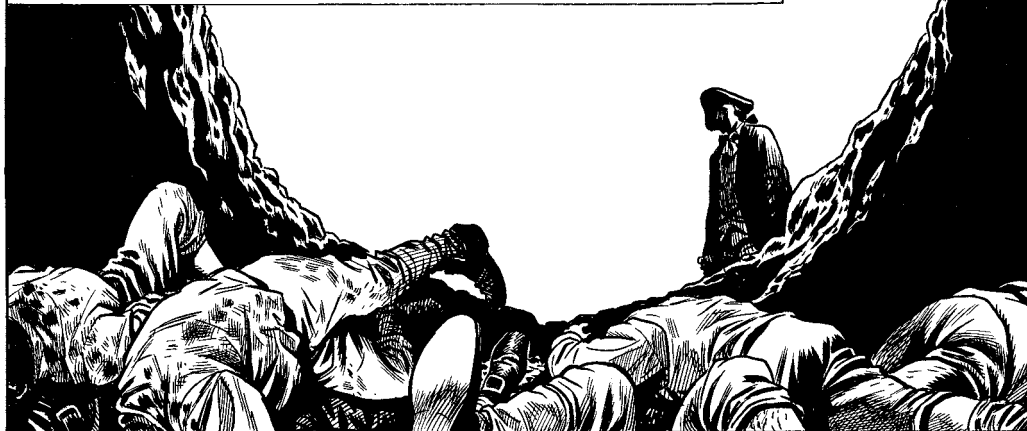
“PER METTERE A MORTE UN UOMO BASTA-
NO POCHI MINUTI.”



“SONO STATE ORDINATE CESTE PIU' GRAN-
DI, PER RACCOLGERE PIU' TESTE IN UNA
VOLTA.”



“AD ACCOGLIERE I CORPI C'E UNA RIPUGNANTE FOSSA COMUNE.”



"NON RIESCO A SENTIRMI COMPLICE DI TUTTO QUESTO. LE ESECUZIONI SONO DIVENTATE RAPIDISSIME PER PORRE FINE IL PRIMA POSSIBILE AL TERRORE CHE DILAGA TRA I CONDANNATI."



"IL TERRORE..."



"LA NUOVA INVENZIONE DI ROBESPIERRE, DOPO LA MORTE DI MARAT."



"MANDA A MORTE CHIUNQUE POSSA RAPPRESENTARE UN PERICOLO PER IL SUO POTERE."



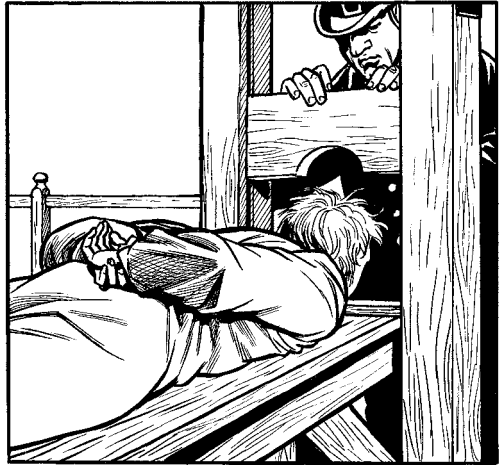
"SAINT-JUST LO APOGGEIA E DANTON NON RIESCE A OSTACOLARLO."



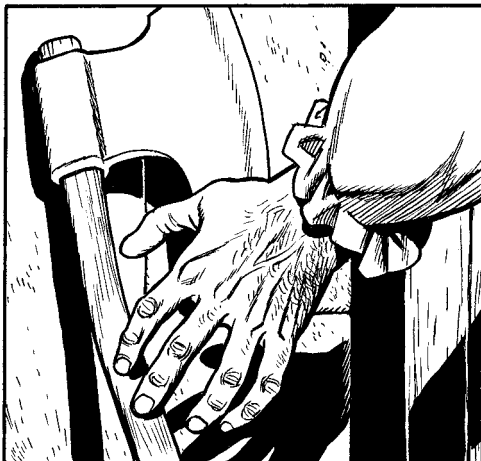
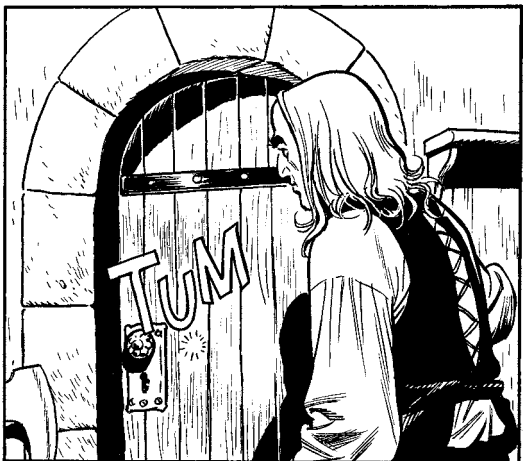
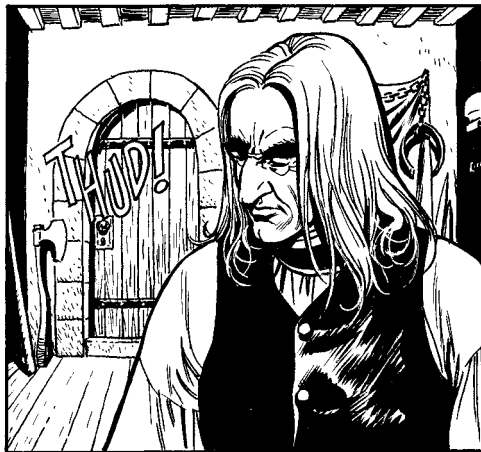
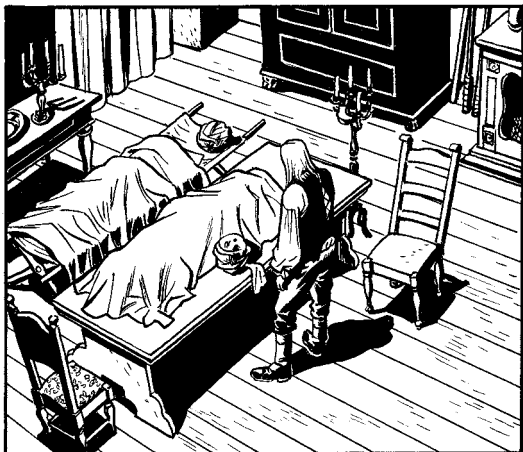
"DOMANI SEGNERA' UN ALTRO PUNTO IN SUO FAVORE, E IO NON POTRO' FARE NULLA PER IMPEDIRLO."

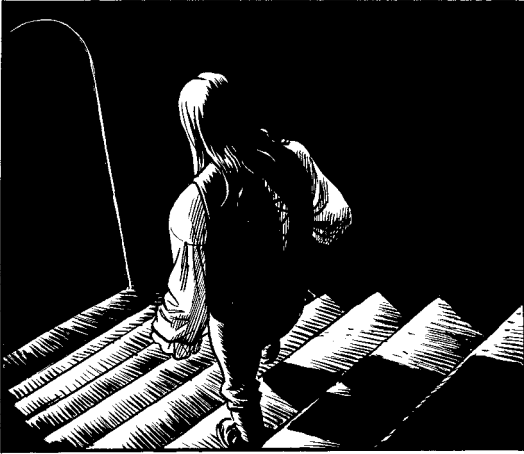














JACQUES!
CHE SUCCUDE?



SCUSA L'INTRUSIONE, MA
AVEVO BISOGNO DI UN PO-
STO DOVE RIPRENDERE
FIATO...UNA BELLA BOC-
CATA D'ARIA, PRIMA DEL
NOSTRO PROSSIMO
INCONTRO.

MA COSA
STAI DICEN-
DO?



VENGONO A PRENDER-
MI. SAINT-JUST E I SUOI
SCAGNOZZI. TUTTA LA
CRICCA DI ROBE-
SPIERRE..

A PRENDERTI?
E PER PORTAR-
TI DOVE?



NON LI
LEGGI I GIOR-
NALI?

NO, NON
MI INTERES-
SANO.



FAI MALE, SAPRE-
STI MOLTE PIU' CO-
SE, COSE UTILI...

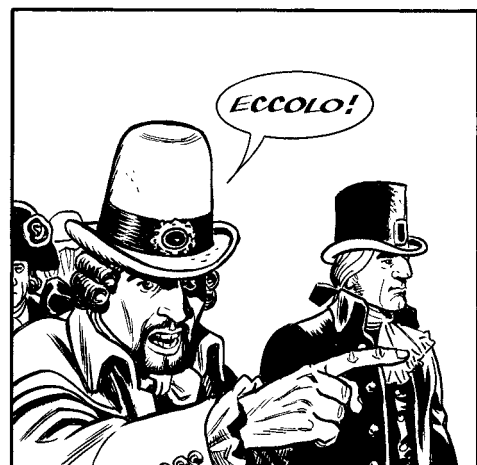
MI VUOI
SPIEGARE?



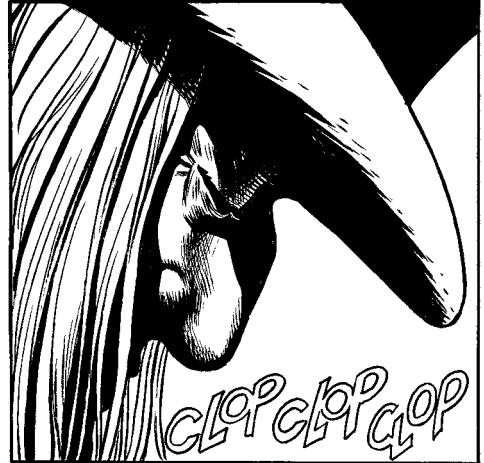
BARO* PRESTO ACCAREZZATO
DALLA LAMA DELLA TUA LOUI-
SETTE *,HENRI.

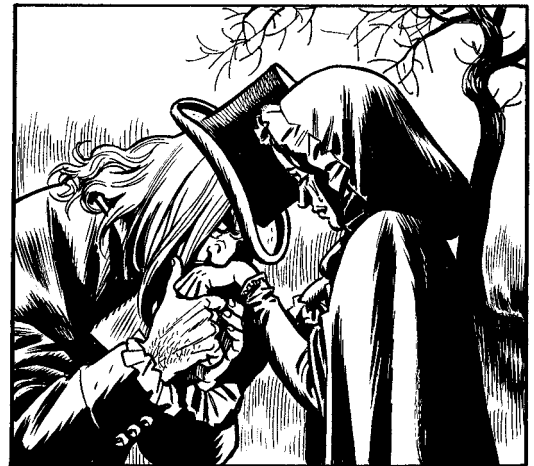
*NOMIGNOLO CON CUI VENIVA
CHIAMATA LA GHIGLIOTTINA.



















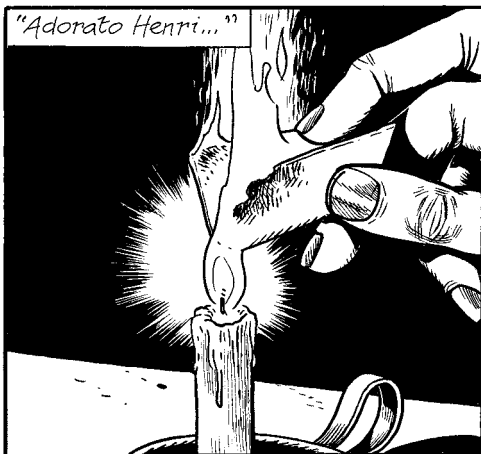












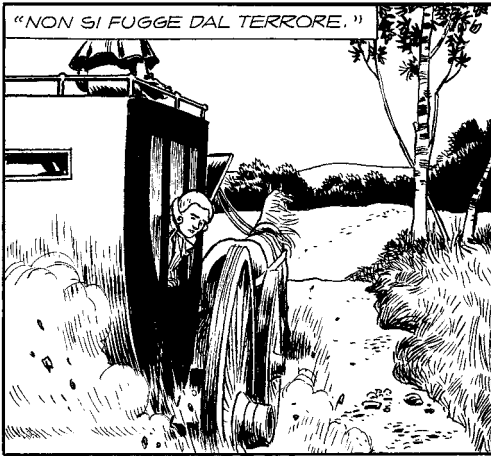












28 LUGLIO 1794.

MAXIMILIEN DE ROBESPIERRE... ERA TEMPO CHE LA VENISTE A VEDERE DA VICINO, LA MIA LOUISETTE.



TARDI, RISPETTO AL SUO BATTESIMO, MA MOLTO PRIMA DEL TEMPO, RISPETTO AI MIEI PIANI.

COSA INTENDETE, SANSON?



CHE HO INDOSSATO IL MIO MIGLIOR ABITO DA BOIA, MOSTRERO' LA VOSTRA TESTA E FOI TAGLIERO' QUELLA DI ALTRI DICIANNOVE GIACOBINI, TRA CUI SAINT-JUST. CI METTERO' POCO PIU' DI MEZZ'ORA. DUE MINUTI A CONDANNATO, COME AVETE SEMPRE VOLUTO VOI.



SANSON?

VI OBBEDISCO, INFINE, IN TUTTO E PER TUTTO. NON SIETE SODDISFATTO DI ME? CHINO LA TESTA. E' COSI' CHE TUTTO E' COMINCIATO.



E' BASTATO CHE MI SOTTOMETTESSE A VOI PERCHE' IL POPOLO IMPROVVISAMENTE NON VI VEDESSE PIU' COME UN SALVATORE MA COME UN TIRANNO.



DANTON LO SAPEVA, LO AVEVA DETTO ANCHE A VOI, VERO? IL POPOLO HA BISOGNO DI EROI. ED E' STUPIDO METTERSI CONTRO UN EROE.



